Anno X. — Martedì 3 Agosto 1875 — N. 183

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Contributo per le opere idrauliche di seconda categoria

N. 2600 (Serie 2.a)

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il contributo annuo che, secondo l'art. 95 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, le provincie e gli altri interessati debbono pagare in parti uguali allo Stato per le opere idrauliche di seconda categoria, sarà stabilito per la durata di ogni decennio nella metà della media delle spese occorse nel decennio precedente per le opere medesime.

Esso sarà determinato con Decreto Reale, sentiti i Consigli provinciali, e previo parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato.

Il contributo massimo competente annualmente a ciascuna provincia non dovrà mai superare il ventesimo della sua imposta principale, terreni e fabbricati. Similmente le quote annuali, che dovranno pagare i singoli Consorzi degli interessati non dovranno mai superare i cinque centesimi della rispettiva imposta principale, terreni e fabbricati.

Tutte le eccedenze ricadranno a carico dello Stato.

Le rendite patrimoniali dei Consorzi stabilmente costituiti continueranno ad andare in diminuzione del carico complessivo, a sensi dell'art. 95.

Le rendite nuove o nuovamente reperibili andranno a tutto favore dei Consozi.

Qualunque diminuizione si verificasse sopra le dette rendite e patrimoni per fatto dell'Amministrazione pubblica nell'esecuzione dei lavori non darà luogo ad alcuna indennità.

Art. 2. Le provincie ed i Consorzi interessati alle spese, di cui nel precedente articolo, dovranno versare le quote rispettive nelle casse erariali nei modi e termini della imposta fondiaria.

Non esistendo Consorzi, e finchè non siano organizzati a forma di legge, il Governo ha facoltà di provvedere all'esazione della quota spettante alla massa degli interessati, ripartendola in ragione della imposta diritta sui beni compresi nei perimetri stabiliti a termini dell'art. 175 della legge vigente sui lavori pubblici.

Tutti i prodotti degli argini e delle golene che fanno parte della rendita patrimoniale dei Consorzi, come nell'articolo precedente, saranno concessi preferibilmente in affitto ai proprietari frontisti rispettando tutti i diritti legalmente acquisiti dai frontisti stessi o dai terzi.

Art. 3, Le disposizioni dell'art. 1 saranno applicate a commisurare i contributi in tutte le spese per le opere idrauliche di seconda categoria, eseguite dopo l'attivazione della legge 20 marso 1865. All° *F*.

Il contributo del decennio 1876-1885 sarà determinato nei modi descritti nel detto articolo 1, tenendo per base la spesa del decennio 1865-1874.

Art. 4. Il rimborso allo Stato, da parte delle provincie e degli interessati pei contributi a tutto l'anno 1875, commisurati nei limiti dell'art. 1° verrà dal Governo ripartito per modo che l'ammontare equivalga in ciascnn anno ad un centesimo e mezzo dell'imposta principale fondiaria, terreni e fabbricati, per la provincia, e similmente un centesimo e mezzo dell'imposta principale fondiaria, terreni e fabbricati, sui perimetri consorziali, dedotte le somme per qualsiasi titolo di contributo pagato allo Stato per spese idrauliche di seconda categoria. La somma all'uopo necessaria dovra essere inscritta separatamente da quella dell'esercizio corrente nei bilanci consorziali e provinciali, e caricata nei ruoli degli interessati compresi nei perimetri di cui all'art. 2,

È data facoltà al Ministro delle Finanze di ammettere ciascuna provincia e ciaschedun Consorzio al pagamento dei rispettivi debiti arretrati complessivamente in una sol volta, od in grosse rate che non importino scadenze più lontane di quattro anni, accordando loro uno sconto conveniente che li compensi del sacrifizio cui dovranno soggiacere, e sia proporzionato al vantaggio che vi ritroverà lo Stato nell'accelerata riscossione.

Questa facoltà cesserà d'avere effetto dopo due anni della pubblicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 3 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
S. SPAVENTA.

La *Gazz. Ufficiale* del 30 luglio contiene:

1. R. decreto 29 giugno che sopprime il comune di Castel S. Giovanni e lo unisce a quello di Castel Ritaldi: col nome di *Comune dei Castelli Ritaldi e di S. Giovanni.*

2. R. decreto 2 luglio, che concede agli individui indicati in annesso elenco la facolta di occupare determinate aree e derivarvi delle acque.

3. R. decreto 17 giugno, che approva il regolamento per la Borsa di commercio di Venezia.

4. R. decreto 29, che autorizza la *Banca popolare pesarese,* sedente in Pesaro.

5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 31 luglio contiene:

1. R. decreto 20 giugno che abilita la Società sedente in Parigi col nome di *La Seine* e colla ragione sociale E. Seure e compagnia ad operare nel Regno a termini dei suoi statuti.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

AL PROF. COMM. BARELLAI A FIRENZE

(Nostra corrispondenza.)

Grado, 26 luglio.

Prima di partire da Grado, caro amico, voglio aggiungerti qualche fatto e qualche considerazione *sull'avvenire di Grado.*

(N. B. V. nel *Giornale di Udine* num. 177, un'altra lettera al prof. Barellai.)

Ti rammenti che, per ispirazione e per invito del nostro Andrea Tomadini, due anni or sono tu venisti ad Udine ed a Grado, e che aveste compagni me ed il dott. Bizzarro che ci raggiunse ad Aquileia, coll'intendimento di vedere, se fosse attuabile in Grado uno di quei tanti *Ospizii marini* che tu fondasti, o promuovesti in ogni spiaggia d'Italia.

L'impulso da te dato ha prodotto già qualche effetto. Esiste intanto, mercè il Comitato che si formò *ad hoc* a Gorizia, un fabbricato, in cui quest'anno si accolsero 28 ragazzi scrofolosi e se ne potranno accogliere un altro anno altrettanti. C'è poi un fondo già concesso dal Comune, da potersi notabilmente allargare, com'esso lo farebbe di certo occorrendo nell'interesse del Comune stesso, in guisa da potervi costruire un molto più vasto stabilimento.

Ora questo stabilimento, presto o tardi, si costruirà senza dubbio.

L'attuale in minime proporzioni ha per iscopo di provare, come lo prova coi fatti alla mano, che *l'azione dei bagni marittimi bene amministrati,* in una spiaggia così adatta com'è quella di Grado, ottiene maravigliosi effetti sopra i fanciulli, che hanno ereditato nel sangue la *scrofola o malattie affini o conseguenti.*

Questa prova, detta e ripetuta nella stampa poliglotta dell'Impero Austro-ungarico deve ottenere per effetto di chiamare l'attenzione delle rappresentanze locali e del pubblico: e siccome nessun altro luogo meglio di Grado avrebbe sulle sue coste marittime l'Impero per adattarlo a questa cura di tutti i ragazzi scrofolosi, che sopra tanti milioni abbondano di certo, così *Grado sarà il luogo prescelto da tutto l'Impero.*

Lasciate fare soprattutto alla stirpe tedesca; la quale, quando la ci si mette, non va di certo di piccolo passo!

Una volta chiamata l'attenzione delle *Provincie interne* dell'Impero Austro-ungarico e segnatamente della Cisleitania, sopra le *Acque gradate* e sulla facile adattabilità di questa costa alla *cura dell'infanzia malata,* ciò non si farà di certo soltanto per i *poveri,* ma anche per i *ricchi.* Già quest'anno, fra le 300 persone che c'erano a Grado, si contarono in maggioranza le *famiglie con fanciulli*: i quali scomparvero soltanto per due casi, uno sfortunato nell'esito, d'angina difterica.

Ora, se Grado diventerà, come potrebbe esserlo, un secondo Viareggio per i fanciulli dell'Impero Austro-ungarico, l'attenzione del Governo di Vienna e del pubblico diverso sarà attratta sopra questa estrema sponda; e saranno anche molti ricchi e potenti quelli che perorerano per la *trasformazione in meglio Grado,*

È da sperarsi quindi che col concorso: *a)* dei *privati speculatori,* che già da due anni a questa parte hanno fatto qualche cosa; *b)* del *Comune,* che può e deve fare molto anche in fatto di piccoli miglioramenti necessarii e facilissimi; *c)* del Governo del Litorale, che deve darsi maggior cura di quella parte del territorio che ne ha maggiore bisogno e che fu finora la più abbandonata e può ricavare un grande profitto dalla sua costa sabbiosa, al pari e meglio di Viareggio, di Rimini e di certe borgate della Liguria; *d)* del Governo centrale, che capisce meglio del nostro l'utilità politica di occuparsi dei paesi di confine, e vorrà spendere una egregia somma per rendere Grado più facilmente accessibile, forsanco con una strada terrestre, non difficile ad attuarsi con due o tre ponti, ed intanto per rendere più regolare e più pronta la posta ed agevolare anche il trasporto delle persone nelle due direzioni di Palma-Udine e di Gradisca-Gorizia-Nabresina — è da sperarsi, dico, che siffatta trasformazione si farà in breve e molto bene.

Di certo ci saranno degli *speculatori privati* che, ottenendo dal Comune il terreno sulla spianata di fronte alla diga, vorranno erigervi uno stabilimento per la gente che desidera tutti i suoi commodi e vuol godere l'aria libera fuori dalle vecchie casipole ove s'addensa e mangia e beve e fa le cose contrarie la povera e numerosa popolazione.

Il *Comune* poi può fare molto curando un poco meglio la *pulizia* del paese, provvedendolo di luoghi comuni pubblici, dacchè ha perfino i pubblici forni, ed ora spende assai nel campanile; curando che non esistano in nessun luogo fogne malsane e facendo colmare quelle di ragione privata e colmando quelle di ragione pubblica; impedendo la questua dei ragazzetti che perdono il loro tempo per le strade, invece che essere istruiti per bene nelle scuole ed anche in certi lavori le donne. Poi dovrebbe far studiare un piano di graduata bonificazione di quelle barene di ragione del Comune stesso; e vedere se, scavando i fanghi de' canali e portandoli a commescersi colle sabbie, colle alghe ed altre piante marine e le scopature e gli escrementi delle popolazioni, non si potessero creare delle terre coltivabili col lavoro invernale della gente disoccupata: sicchè divenissero ottime ortaglie, come quelle dei Lidi di Malamocco ed altre isole dai Tre Porti a Chioggia, i di cui ortolani non soltanto nutrono la città delle lagune ma spacciano i loro prodotti in paesi lontani. È questo un tema ch'io mi riservo a trattare in altro momento.

Intanto il podestà può occuparsi anche a far ripulire le vie di Grado, ad impiantare degli alberi e sul porto e dalla parte della diga e dovunque c'è dello spazio, procurando un viale ombroso anche per accostarsi alla spiaggia. Può far raddoppiare, segnatamente per le donne, il numero dei camerini per i bagnanti. Può andare d'accordo colle autorità e rappresentanze del Circolo onde procacciare ai bagnanti il commodo, tanto per terra, come per mare, di una regolare comunicazione per le persone e per le lettere; cioè un omnibus-barca ed un omnibus-carrozza, che facciano due viaggi al giorno nei due mesi di grande affluenza.

Gli ufficii di opere pubbliche poi, tanto del Litorale, come di Vienna, e le rappresentanze rispettive vorranno persuadersi che *le sabbie di Grado* possono essere una vera ricchezza a saperla utilizzare coll'aiuto di qualche spesa nelle opere di comunicazione e di miglioramento. Una volta avviata una corrente di bagnanti a queste ultime prode dall'interno dell'Impero (ora siamo noi Udinesi che le frequentiamo più di tutti) questa stessa frequenza verrà a pagare i miglioramenti che si andranno facendo. Sarà facile allora inviare regolarmente un vaporetto da Trieste, che sta qui di fronte, e la cui lanterna, i cui passeggi, le cui ville io distinguo da qui col mio cannocchiale.

Così quello che fu sede dei patriarchi, che si trasportarono più tardi a Venezia, ma poi era ridotto un nido di poveri pescatori, potrà diventare un luogo delizioso per i suoi bagni marini e richiamare anche da più lungi il viaggiatore e fermarlo a cercare le rovine delle rovine di Aquileia, dove si fecero anche recenti scavi, di cui lo stesso dott. Bizzarro parlava testè in un opuscoletto in lingua tedesca. Anche Grado avrà contribuito la sua parte a chiamare l'attenzione sulle *terre basse* del Litorale del diviso Friuli e di tutto il Veneto, dove può farsi una ricca agricoltura commerciale, segnatamente colle piante fruttifere, colle mandrie di bestiame, colle ortaglie sui lidi, ecc.

Alloraquando si farà anche la ferrovia da Venezia a Monfalcone, seguendo la corda dell'arco dell'attuale, molti Consorzii di bonificazione si faranno al disotto di essa, sia per colmare le paludi e le più basse lagune colle torbide dei fiumi, sia per prosciugarle.

Da Ravenna ad Aquileja c'è da fare un'Olanda lungo tutti questi lidi. Qui è possibile una agricoltura commerciale che compenserà assai bene i capitali impiegativi, e che potrà giovarsi assai dei trasporti per acqua tanto sui fiumi, come sui canali interni.

Tutti questi lidi sono il continuo deposito della fertilità rubata dalle acque alle montagne ed alle pianure coltivate che vi scolano. Bisogna far sì che queste materie fertilizzanti non tornino a danno, ma profittino al paese intero.

Rammento, caro Barellai, che quando celebravamo a Firenze il centenario di Dante, volesti avermi quale rappresentante del Veneto in un desinaretto, nel quale ogni regione d'Italia aveva il suo. Venezia non era ancora libera, e non lo era Roma; per cui tra i fratelli il posto d'onore fu da te assegnato al romano Calamata ed a me. Non si fece altro se non parlare, con santo entusiasmo, di Roma e Venezia! Ora siamo congiunti anche noi alla grande patria; ed io voto con Garibaldi, che la *nuova campagna* deve essere tutta diretta al *miglioramento del patrio suolo ed al miglioramento fisico e morale della razza umana in Italia.*

Tu ci lavori co' tuoi Ospizii marini, altri colla ginnastica, altri colle società di alpinisti, di remigatori, altri col fare scuole sane e bene dirette alla redenzione intellettuale del popolo italiano.

In questa gara ci troveremo facilmente tutti d'accordo; giacchè qui non si tratta di contendere per il potere, ma di cooperare al bene comune. È questa una gara onorata e bella ed utile; e se nella prima campagna riuscimmo a fare l'unità della patria, in questa seconda riusciremo a farla prospera, degna e potente e primeggiante nella storia dell'avvenire del mondo incivilito.

Vado a tuffarmi un'ultima volta nelle acque dell'Adriatico, che è il mio mare, del quale presi possesso col mio lavoro che ne porta il titolo, e le spero salutifere e restauratrici. Di là manderò un saluto al gran babbo dei *gobbini salati.* Addio

Il tuo
PACIFICO VALUSSI

IL PROCESSO DI LIONE

(Nostra corrispondenza).

Lione, 28 luglio, ritardata.

(Tai) La prima seduta di questo dibattimento non cominciò se non alle dodici; tuttavia una folla considerevole fino dalle nove attendeva l'apertura della sala. E fu ben difficile aprirsi l'accesso; solo a forza di spentoni ed urti io potei guadagnare il mio posto; ma in quale stato!

Sulla tribuna dei Giornalisti è rappresentata tutta la stampa di Lione senza eccezione, e vi trovai un gran numero di réporters parigini, qualche inglese, e credo ci fosse anche il corrispondente dell'*Italie.*

Nella parte riservata al Pubblico si vedono a decine le *Gardes de la Paix* in borghese, e sulla porta stanno pure quattro guardie col *revolver* alla cincura, una ventina sulle scale e sui *quais.* Tutti i caffè che circondano il Palazzo di Giustizia sono pieni d'avventori che attendono qualcuno per avere le *ultime notizie,* e da per tutto guardie col *revolver.* Perchè tanto sfarzo di forza pubblica? si teme forse una dimostrazione?

Nella sala fa un caldo equatoriale, e se non fosse per la decenza e pel rispetto dovuto alla Legge, credo che tutti si metterebbero in maniche di camicia; ma nessuno si muove, tutti temono col più piccolo movimento di perdere il posto guadagnato con tanta fatica, e morirebbero soffocati piuttosto che uscire... tanto è l'interesse per questo processo!

A mezzogiorno e dieci minuti sono introdotti gli accusati; dieci minuti dopo entra la corte, composta del sig. *Philip* presidente, e *Vial* e *Foret* giudici. Il Ministero pubblico è rappresentato dal sig. *Brigueil.*

Gli avvocati difensori presenti sono i signori Andrieux, Malapest-Tavernier, Guillot, Thevenet, Sacis, Puthad, Fochier, Minard, Peyret, Varambon, Dubosta. L'illustre J. Favre, di cui vi avevo annunciata l'assunzione della difesa pel sig. Tony Loup, declinò il mandato all'ultimo momento, e l'avvocato Andrieux lo surrogò.

Comincia l'appello, e quando si gridò il nome di *Sauret,* s'udì una voce rispondere *presente,* Voi sapete come il suddetto signore si era reso

latitante, e per conseguenza potete immaginarvi la sensazione prodotta nel Pubblico, quando egli si presentò e prese posto fra gli accusati.

Di poi ha la parola il Procuratore della Repubblica. Ecco come cominciò la sua arringa. « Esiste a Lione una Associazione potente per la sua organizzazione, e pericolosa pel suo scopo. Essa ha la forma d'una *Società secreta*, ed è a questa che appartengono gli accusati, anzi ne sono i capi. Per lungo tempo è riuscita a nascondersi, poichè la corrispondenza era ben limitata, e di mano in mano si distruggevano le prove. Ad ogni modo si può accertare ch'ella teneva in tutti i quartieri della città dei delegati che variavano dal numero di 10 a 20, a 25. Questi varii gruppi eleggevano tre individui per Dipartimento, i quali venivano a formare il *Comitato permanente*, incaricato di distribuire gli opuscoli a stampa per sostenere elezioni radicali. Gli affigliati si dividevano in due categorie, cioè i paganti mensilmente ed i paganti a volontà. Lo scopo, come dissi, era essenzialmente politico, come l'hanno confessato pienamante tutti gli accusati. Si sa bene che questa Società spedì il 9 settembre 1874 una somma di 500 lire a Poitiers per le elezioni. Si sa ancora che il signor Ballue indirizzò un lettera al sig. Charavay, in cui dichiarava di mettersi a disposizione della democrazia per difendere la Repubblica. Si sa ancora che questa Associazione domandò a varii Deputati delle spiegazioni circa il come avrebbero votato questa o quella Legge. In fine è cosa certa che il *Comitato permanente* cercò di creare dei Comitati filiali in vari Dipartimenti del Centro. In forza quindi della Legge 10 luglio 1848 ho ordinato l'arresto degli accusati.»

Dopo il discorso del P. M. l'avvocato Malapert prese la parola e domandò che il processo fosse inviato alla Corte d'Assise. Egli disse che nel 1830 fu deciso che tutti i delitti politici sarebbero stati giudicati dai giurati, e nel 1848 lo stesso.

L'avvocato Puthad dice di non associarsi alle opinioni del suo onorevole confratello; egli è convinto che il Tribunale correzionale è competente; di più agginge che il dibattimento dimostrerà essere il detto processo senza importanza, e che si fece molto strepito per nulla.

L'avv. Andrieux dichiara esser difficile d'interpellare tutti gli accusati sulla competenza del tribunale; ad ogni modo dice che i suoi clienti credono darsi luogo alla riserva *(mais queses clients croient qu'il y a lieu de la reserve)*.

Il presidente dichiara chiuso l'incidente.

Introduzione dei testimoni. Il signor Perret non risponde, la sua moglie dichiara che verrà domani. Il commissario di polizia Giovanni Pyp dice di aver fatto delle perquisizioni in casa del sig. Charavay, e di aver trovata una lettera compromettente. «Interrogai il sig. Charavay, disse il testimonio, il quale mi rispose di aver fatto parte del Comitato centrale, ma che non poteva dirmi ove si riuniva questo Comitato.» L'altro testimonio Montegendre, commissario di polizia, racconta della visita fatta in casa del signor Blanchon, deve sequestrò due lettere, nelle quali si trattava di una riunione che doveva aver luogo la sera stessa. L'accusato non era presente; ma all'indomani venne al mio ufficio e mi dichiarò che quella seduta non aveva avuto luogo. Un testimonio, certo Dumont, potette solo dire che il sig. Gaillard è un uomo onesto e disposto a fare sempre del bene.

A un'ora e mezzo la seduta è sospesa per dieci minuti. Alla ripresa, si passa all'interrogatorio degli accusati. Il Presidente rivolgendo la parole al sig. Boyet, dice che l'accusato aveva sul principio negato di far parte dell'Associazione, mentre era assicurato che Boyet assieme a Simon e Vindry rappresentava il quarto quartiere, e che di più Bayet era Segretario della *Permanente*.

L'accusato risponde d'aver assistito a varie sedute dei suoi amici in riguardo alle elezioni, ma che non vi aveva un *Comitato permanente* nè luoghi appositi per le riunioni.

Couteville nega d'aver conoscenza dei *gruppi* e dell'esistenza della *Permanente*, nega di aver assistito alle riunioni presso il sig. Blanchon, nega ancora di sapere se il sig. Tony-Loup fosse inviato ad Avignone per la propaganda nelle elezioni; nega ancora di sapere se vi si avessero prese delle deliberazioni e precauzioni contro l'eventualità d'un colpo di Stato bonapartista; ammette d'aver inteso parlare *sulla via* della questione e della dimissione di Feuillat.

Crossard dice di aver preso parte ad una sola riunione in casa Blanchon; sa di positivo che la *Permanente* era stata divisa in tre sezioni, ma non conosce punto il nome dei loro componenti.

L'udienza è sospesa per venti minuti.

Gaillard. « Sono stato più volte pregato di far parte della *Permanente*; ci sono entrato alla fine di maggio. Mi si pregò, una notte, a concedere uno dei miei locali per una riunione elettorale, ma io non vi presi parte. Ad altre due sedute fui presente, ma uscii avanti che terminassero. Del resto fui invitato da più *elettori* per essere il rappresentante alle *Permanente* in tempo d'elezioni. Non sono colpevole ».

Thévenet dichiara d'aver ricevuto una lettera di convocazione sottoscritta da persone, di cui non vuol dire il nome. Lo si invitava ad una riunione ch'egli presiedè. Non può testificare se si notò la dimissione di Guyat, Michaud e Ordinaire. Si ha aspramente biasimato il sig. Ordinaire per non aver assistito alle sedute del Consiglio generale.

Charavay « Ho fatto parte della *Permanente* come rappresentante il V° quartiere ». Ammette l'esistenza dei gruppi.

Tony Loup giornalista *(attenzione generale)*. « Protesto contro l'accusa d'aver fatto parte di una *Società secreta*. Da principio io negai d'aver appartenuto alla *Permanente*; ma di poi lo riconobbi, quando i miei colleghi mi nominarono. È vero; feci parte della *Permanente*, ma come giornalista, cioè per dare notizie sulla politica. Non sono stato giammai eletto dai delegati. Ho cessato di far parte della Società nel mese di aprile. Io ho parlato sul viaggio a Parigi del sig. Ferrer; ma egli vi era andato per farsi rientregare nei quadri della *Legione d'onore*. Fui ad Avignone, ma per miei interessi particolari ».

Perrin. « Nelle riunioni a cui assistetti, si trattava di elezioni, ma io non riconosco nè i *gruppi* nè le *delegazioni*. Ho assistito a molte riunioni, ma senza inviti a stampa; ci davamo l'avviso l'un l'altro. Non sono stato delegato da nessuno. Fui ad Avignone ed a Marsiglia ». Mi sono trovato col sig. Tony Loup che mi disse: « Io approfitterò dell'occasione, poichè vado a vedere il sig. Bordone ».

Yze. « Sono stati degli amici che m'invitarono ad andare alla *Permanente*; ma non dei *delegati*. Ho assistito a due sedute ove parlò il signor Millaud ».

Forêt. Non sono stato nè *delegato* nè appartenni alla *Permanente*. Ammetto d'essere stato a delle sedute in casa Gaillard.

Vindry. « Affermo d'esser stato a tre riunioni, nelle quali dovevasi parlare d'elezioni; giuro di non essere stato delegato da nessuno».

A *Romain* il Presidente: Voi negaste di far parte della *Permanente*.

Accus. È un errore.

Pres. Voi siete in contraddizione colle dichiarazioni dei vostri colleghi.

Acc. Io non ho fatto parte della *Permanente*.

Pres. Si è trovato nella vostra casa una ricevuta di 500 fr.

Acc. Quella carta io la trovai.... perchè non si fecero i confronti?

Il Procuratore della Repubblica: Perchè non l'avete mai domandato.

Il Presidente domanda ai signori Crossard e Boyet se lo riconoscono — risposta negativa.

Champanois. Dichiaro di non aver fatto parte delle riunioni, e l'attribuirmelo fu sicuramente un errore della giustizia. Conosco tre degli accusati, ed ecco tutto.

Simon. Lo si accusa d'aver trovato in casa sua una nota compromettente ed una canzone. Ma egli si difende dicendo esservi due fratelli che portano lo stesso nome.

Il sig. Boyet testifica che l'accusato d'oggi non è punto quello che prese parte alla *Permanente*.

Andigier confessa d'aver preso parte alla *Permanente* per sei mesi.

Blanchon dice di non aver preso parte alla Società; ma del resto confessa d'aver messa la sua casa a disposizione degli amici che tenevano delle sedute, alle quali egli non prese parte.

Sauret dichiarò sul suo onore di non aver fatto parte alla *Permanente*.

Si presenta all'ultimo momento il latitante *Picot* che dichiara di non aver fatto parte della *Permanente* e di non conoscere la suddetta Società. Smentisce tutte le accuse, e si dice innocente. *Bayet, Perrin, Tony-Loup* dicono di non conoscere il suddetto signore.

La seduta è levata a sette ore e mezzo. A domani il seguito.

ITALIA

Roma. Scrivono al *Pungolo*: Qui si seguono con vivo interesse le accoglienze che il sindaco di Roma riceve a Londra. Le feste e gli onori che l'avv. Venturi ha ricevuto e riceve non hanno soltanto un valore municipale, ma anco un significato politico considerevole: dimostrano quali opinioni, quali sentimenti prevalgono in Inghilterra per Roma capitale d'Italia, mentre quello Stato è retto da un gabinetto conservatore, e mentre il Papato e i Gesuiti fanno sforzi enormi per allargare la nera propaganda in tutto il Regno Unito. Non potete immaginarvi quanto sdegno e quanto dispetto suscitano qui in Vaticano le onoranze al sindaco Venturi: se ne vendicano insistendo sul suo scarso valore personale, e non riflettono che ciò peggiora la loro causa perchè dimostra che le ovazioni non sono dirette alla persona, ma alla carica che riveste, e alla città che rappresenta.

— Si assicura che il progetto di Garibaldi per la deviazione del Tevere verrà mandato quanto prima dal Ministero al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Si assicura in pari tempo che è già pronto il progetto d'imposta sui fiammiferi, e che verrà presentato alla Camera nel prossimo novembre.

ESTERO

Austria. Scrivono da Sebenico all'*Avvenire* di Spalato: « Come già vi è noto, gl'Italiani qui addetti ai lavori ferroviarii furono costretti dalle mille vessazioni a prendere il loro bagaglio e passare il mare. Lo indovinereste? Sbarcò giorni addietro, per sostituirli nei lavori, un'orda di Montenegrini, che pare sia l'avandia di una vera legione dei medesimi. Questa calata, che non ha precedenze tra noi, merita una seria attenzione. Si vorrebbe forse da qualche mestatore averli pronti per una incursione nella Bosnia?... »

Francia. Si ripete a Parigi con insistenza che il generale Lamarmora è incaricato di una « missione » presso il Governo francese. Probabilmente l'istessa che avrà il Cialdini a Berlino, cioè quella di passeggiare, come è loro diritto, a traverso l'Europa. Il generale Lamarmora non ha fatto, del resto, che attraversare Parigi, ed ora è in Inghilterra per assistere alle manovre dell'armata inglese.

Spagna. Leggesi in una corrispondenza da Madrid all'*Indépendance*: « La stampa si è occupata in questi giorni di uno sciopero che si sarebbe dichiarato a Barcellona, e la cui origine non è dovuta soltanto a questioni di salario. Fortunatamente fu tosto represso. Ma ciò che è grave per l'industria spaguola è il rialzo eccessivo dei salarii prodotto dalla necessità delle guerre che hanno più che decimato le popolazioni delle città e delle campagne. Finchè le braccia non torneranno all'agricoltura e all'industria non è permesso sperare che migliori la situazione economica del paese. Cosa sarebbe se si dovesse ricorrere a nuove leve d'uomini, spossando così le sorgenti della produzione industriale? »

Inghilterra. I giornali inglesi continuano a pubblicare numerosi articoli per dimostrare la necessità di occuparsi del bill Plimsoll. Il *Daily Telegraph* pubblica informazioni statistiche, secondo cui 3696 persone sono perite in mare dal 1 luglio 1871 al 1 luglio 1872, e 6900 dal 1° luglio 1873 al 1 luglio 1874. Una Società operaia del Derbyshire ha fatto pervenire al Plimsoll una somma di mille sterline per aiutarlo a sostenere gli sforzi che fa per una causa che interessa in sommo grado il numeroso personale della marina mercantile. Molti *meetings* s'organizzeranno allo scopo d'agitare la quistione in tutte le contee.

Grecia. Il Governo greco si occupa della formazione di una grande Società di navigazione a vapore. Il capitale sarà di 30 milioni di franchi e il numero dei piroscafi è fissato per adesso a venti, dei quali dieci per i porti greci e dieci per l'estero. Il Governo garantisce l'interesse del 7 0[0 e cede gratuitamente l'Arsenale del Poros per le riparazioni. Gli ufficiali e marinai potranno essere scelti nella marina reale.

Danimarca. L'entusiasmo con cui si celebrò in Copenaghen l'anniversario della battaglia di Idstedt in cui le truppe danesi, venticinque anni or sono, batterono le truppe dello Schleswig-Holstein, che fu occupato dai danesi, non avrà certo servito a rafforzare le buone relazioni fra Berlino e Copenaghen.

Montenegro. Da Cettinje scrivono alla *Gazz. d'Augusta* che il contegno tenuto dalle truppe turche ai confini del Montenegro ha esasperato quelle popolazioni, e che si può attendersi da un momento all'altro che non vengano più rispettati gli ordini di osservare la più scrupolosa neutralità, dati dal Principe in circostanze affatto diverse dalle attuali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Comitato udinese dell'Ospizio marino veneto ci ha inviato la solita Relazione storica - medica - amministrativa, che concerne gli anni 1873 - 1874. In essa Relazione si notano i confortanti progressi dell'Istituzione benefica, le economie suggerite dall'esperienza, e le più importanti guarigioni ottenute. E siccome l'Istituzione non può contare in nessuno stabile e sicuro provento, il Relatore chiude con fervoroso appello alla carità cittadina.

Degli scrofolosi accolti e curati nell'Ospizio marino di Venezia, provenienti dalla Provincia di Udine, nel primo anno vennero curati 30, de' quali 7 guarirono, 19 migliorarono grandemente, 3 mediocremente, e solo 1 rimase stazionario. — Nel secondo anno de' 6 curati, 2 guarirono e 4 migliorarono grandemente. — Nel terzo 4 furono i curati, e 3 guarirono, 1 migliorò grandemente. — Nel quarto anno 1 curato ed 1 guarito. Ma, oltrechè ai scrofolosi, i bagni marini giovarono a molti giovani e fanciulli infetti da altri morbi diversi dalla scrofola, che vennero dal nostro Comitato inviati a quell'Ospizio.

Dal *conto consuntivo* per l'anno 1873 rileviamo che la Deputazione provinciale del Friuli vi concorse per cinque posti con la spesa di lire 3500; l'Ospitale civile di Udine per due posti con la spesa di lire 1400; il Comitato di S. Vito al Tagliamento con lire 810; il Comitato di Udine con lire 1860, e parecchi Comuni per offerte della complessiva somma di lire 90.

Nel *conto consuntivo* pel 1874 il Comitato di Udine figura per lire 3045, il Comitato di San Vito per lire 410, e alcuni Comuni friulani contribuirono all'Opera benefica con lire 165. Abbiano dunque tutti questi benefattori una parola di lode e d'incoraggiamento a continuare nelle filantropiche loro prestazioni che, ripetute ne' venturi anni, assoderanno l'Istituzione e gioveranno a quel miglioramento della razza umana, che sta ne' voti di chiunque miri ai supremi fini educativi per la prosperità e pel decoro della Nazione.

Lettera che il Comproprietario di que[sto] Giornale invia al dottor Eugenio Bellina ca[pi]tano medico a Roma.

Caro Bellina.

Ho letto il tuo opuscolo: *I Comitati di so[c]corso ai malati e feriti in guerra,* testè ed[ito] dal Paravia; e siccome in esso offri al Pubbli[co] il frutto di esatte indagini, specialmente u[tili] a sapersi dal Medico e dal Filantropo, perme[tti] ch'io teco me ne rallegri. E tanto più che c[on] la stampa di codesto opuscolo addimostri il mo[do] degno, con cui hai disimpegnato il tuo dove[re] quale membro dell'undecimo Congresso deg[li] Scienziati italiani; e che torna gradito a n[oi] fermi nella Patria del Friuli, il conoscere co[sa] facciano di buono e di utile i *nostri* in qu[a]lunque parte della penisola li tragga la fortu[na] o l'ufficio.

Il quadro che Tu hai delineato, fra le ne[re] tinte presenta colori men foschi, su cui l'occh[io] si compiace fermarsi, sebbene brilli in esso u[na] lagrima. Infatti non è dato, nemmeno dopo volgere d'anni, pensare senza un senso di pie[tà] profonda all'ultimo immane conflitto che fe[ce] attonita Europa. Ma quando tu mi narri quan[to] operarono per lenire i dolori della straziata um[a]nità Scienza e Filantropia, e quando tu mi pa[rli] de' patti stretti fra le Nazioni per consacra[re] in un Codice l'istinto pietoso che de' sofferen[ti] fa altrettanti fratelli, io, pure deplorando sangue versato, mi racconsolo, e più non di[co] *utopia* la speranza del futuro affratellamen[to] de' popoli.

Intanto, e finchè giunga quel giorno, i pro[v]vedimenti da Te consigliati onorerebbero l'E[s]sercito, che io considero ognora come la p[iù] perfetta istituzione ch'abbia l'Italia; quin[di] faccio voti affinchè sia la tua parola effica[ce] quanto, pel comun bene, vivamente deside[ro] che non mai, o tardi, abbia a sorgere il bis[o]gno di usare di que' provvedimenti.

Accetta una stretta di mano dal tuo

Affezionatissim[o]
GIUSSANI.

Da Marano Lacunare ci scrivono il ... del passato luglio:

Lessi nel suo accreditato giornale n. 177 ... data di ieri sotto il titolo un «Municipio Modell[o]» « che mentre tutti i Municipi rotolano nel pa[s]« sivo, prestiti ecc. il Municipio di Padova « chiuso il suo consuntivo del 1874 con un « tivo in sopravanzo di L. 12,000. » Se alla S. piacque citare ad esempio un Municipio fu[ori] Provincia, del che punto non me ne dolgo, porgo le mie congratulazioni a quella benem[e]rita Amministrazione, mi lusingo eziandio c[he] le riescirà grato conoscere, che nel Comune cui le scrivo, situato nell'estremo lembo di qu[e]sta vasta Provincia, si chiuse il consuntivo 18.. con un attivo in eccedenza di L. 15,018.60 m[al]grado, pendente quell'esercizio, l'Amministrazio[ne] estinguesse un debito incontrato da epoca [re]motissima col Civico Spedale della Provinc[ia] nella cospicua somma di L. 18,148.15 e costruis[se] uno Stabilimento scolastico spendendo L. 70.. Aggiunga, sig. Direttore, che il bilancio del Comu[ne] viene, ciò che non accade negli altri Comu[ni] aggravato da spese eccezionali, cioè sussidi a Chiesa Parrochiale (avvegnacchè il di lei pat[ri]monio avocato al sig. Demanio sin dal 18.. non fu peranco convertito in rendita del *Gr[an] Libro*) stipendi al parroco, cappellano, organis[ta,] santese e campanaro, e ciò senza sovrimpos[ta] comunale, o tasse speciali.

Voglia, sig. Direttore, inserire nel suo rep[u]tato giornale tali confortanti cenni finanziari questo microscopico Comune ed aggradire i se[nsi] della mia particolare considerazione.

Devot.
ANGELO ZACCARIA.

Da Palmanova 31 luglio, ci venne a mez[zo] postale la seguente lettera:

Stim. sig. Direttore.

Ella, che con tanto amore, va quotidianame[nte] trattando le cose, i bisogni e gl'interessi de[lla] Provincia tutta, vorrà senza dubbio accord[are] ospitalità nel riputatissimo Giornale ad un [re]clamo, che noi sottoscritti cacciatori, crediam[o] di dover fare in prò dell'arte ch'esercitia[mo] e, per conseguenza, anche del Pubblico.

Parrebbe impossibile, ma pure avviene spe[sso] anzi quotidianamente, che, nelle paludi di I.. gnaria, di Ontagnano, di Fauglis, di Gonars e in una parola, ovunque nel basso Friuli c'è pò di selvaggina, matura o no per la cacc[ia] una folla di audaci *braconniers* ne meni tale sterminio da togliere ogni speranza di ca[c]ciagione ai *cacciatori legittimi*.

Cotestoro, non soltanto percorrono impun[e]mente i fondi senza esser muniti della prescrit[ta] *licenza*, ma s'attentano eziandio di caccia[re] assai prima dell'apertura delle caccie.

Ne consegne che all'apertura i cacciato[ri] ligi alle disposizioni regolamentari e prefettiz[ie] devono accontentarsi, pur perdendo intiere gio[r]nate, della miseria di uno o due capi di selva[g]gina o di riporre fra gli arnesi smessi fuci[le,] carniere, fiaschino, cani e *licenza*.

Le guardie campestri e doganali, cui ma[g]giormente incombe, in materia di caccia, la so[r]veglianza, sembra non abbiano occhi per ved[ere] nè orecchi per udire; chè altrimenti tornereb[be] affatto impossibile non accorgersi del lamenta[to] inconveniente almeno almeno a' replicati sp[ari] che s'odono in tutte le direzioni da chi me[tte] piede ne' territori sopraindicati. Anche di que[sti] giorni, in cui le caccie sono chiuse, il *braco[nnier]*

nâge vi s'esercita su vasta scala; ciò che ne consiglierebbe ad astenerci per l'avvenire dal rinnovare le nostre *licenze*, buttando il fucile, come accennavasi, tra i ferravecchi.

Quale perniciosa influenza s'abbia poi un tanto abuso sulla conservazione e moltiplicazione delle specie, particolarmente quest'anno che la nidificazione e la generazione furono assai ritardate dalla inclemenza della stagione, non è chi no 'l sappia.

Per questi motivi noi siamo perfettamente sicuri ch'Ella, sig. Direttore, accoglierà e volgerà, a chi spetta di provvedere, il giusto reclamo.

Frattanto co' più vivi ringraziamenti gradisca l'attestato della nostra particolare considerazione, e ci tenga

Devotis.
Del Mestre Luigi
Trevisan Pietro
Giuseppe Padovani
Buri Sebastiano

Banca del Popolo di Firenze.

AVVISO

In ordine al deliberato dell'Assemblea Generale del 19 luglio, testualmente pubblicato nella *Gazz. ufficiale del Regno* n. 174 del 28 luglio 1875, i signori Azionisti sono prevenuti che i versamenti sulle Azioni dovranno farsi come segue:

1° versamento di L. 5 entro il 28 agosto 1875
2° » » 2 » 28 settembre »
3° » » 2 » 28 ottobre »
4° » » 2 » 28 novembre »
5° » » 2 » 28 dicembre »
6° » » 2 » 28 gennaio 1876

Tali versamenti possono farsi negli uffici di questa Banca e presso i suoi corrispondenti debitamente autorizzati.

La Direzione Generale.

In un giornaletto, che, se non fosse generalmente ignoto, andrebbe famoso per i suoi vanti, che tutto il mondo gli dia, nell'immensa sua varietà di contraddittorie opinioni, sempre ragione, tra le tante citazioni od allusioni al *Giornale di Udine* ne troviamo una cui c'importa di rilevare.

Citando le parole del *Giornale di Udine*, nelle quali si attribuivano *meriti speciali ne' riguardi dell'istruzione pubblica* all'avv. Schiavi, promuovendone la candidatura di consigliere comunale, il Giornaletto accenna a questa affermazione come ad *una guerra gesuiticamente mossa contro.....* al Poletti (!), egregio preside del nostro Liceo.

Basta denunziare al pubblico questa veramente *gesuitica insinuazione* per confutarla.

Una breve ma splendida stagione musicale avremo quest'anno ad Udine, cominciando da sabato prossimo. Un nostro concittadino volle che avessimo dei cantori di grido, quali sono i conjugi *Tiberini* ed i loro compagni e che le *armonie rossiniane*, oramai quasi nuove ai più giovani, allietassero il nostro Teatro sociale.

L'udire certe opere dei più splendidi genii italiani è divenuto una vera novità. Sarà un bel vantaggio, non concesso più quasi che alle Capitali, quello di poter fare il confronto tra queste Opere e le modernissime. In questo caso poi c'è il motivo di udire da artisti di primo ordine quelle Opere nelle quali prevale il canto.

Noi crediamo quindi, che anche i nostri provinciali vorranno cogliere l'occasione per venire ad Udine ad ascoltare queste Opere rossiniane cantate dai conjugi Tiberini. L'orchestra è diretta dal valente professore Scaramelli, che diresse per anni parecchi i maggiori teatri di Trieste e Venezia.

Due corse ci saranno, ne dicono, per cura di alcuni privati.

Ci venne fatto notare, e con giustizia, che a quanto si disse nel nostro foglio (n. 178) circa al sig. De Bona sindaco di Venzone, si dovrebbe aggiungere ch'egli mise in ordine tutti gli atti del Comune, riuscì ad ordinarne le finanze, e fece eseguire il restauro di quel Palazzo comunale, che è un vero monumento architettonico.

Teatro Sociale. Abbiamo già annunciato che la stagione d'opera del San Lorenzo avrà principio a questo teatro la sera di sabato 7 corrente. Siamo oggi in grado di aggiungere che l'opera con cui si andrà in iscena sarà l'*Italiana in Algeri*, le cui rappresentazioni saranno poi alternate con quelle della *Matilde di Schabran*.

Sospetto parricidio. Ieri mattina sulla pubblica via di Tarcento e sotto una finestra della propria casa, fu trovato morto il vecchio N. C. Siccome la notte antecedente è avvenuto nella sua famiglia un forte alterco, così si dubita che l'infelice vecchio sia stato gettato dalla finestra da taluno de' suoi figli.

Sappiamo che l'Autorità Giudiziaria recatasi prontamente sopra luogo, sta istruendo il relativo processo, e noi ci riserviamo di dare sul triste fatto tutte quelle informazioni che ci verranno ulteriormente comunicate.

Suicidio. Certo Diana Daniele d'anni 55, villico del Comune di Enemonzo, la sera del 25 dello scorso mese, dopo di avere in modo insolito salutate e benedette le proprie figlie, si allontanava dall'abitazione. Insospettiti però i di lui parenti di sì strana condotta, si diedero subito a rintracciarlo, ma sventuratamente non trovarono, la mattina del giorno successivo, che il suo cadavere giacente nelle acque del torrente Degano, ove egli si era evidentemente gettato con la ferma intenzione di suicidarsi.

Annegamento. Il 24 del p. p. mese certa De Tonia Lucia, d'anni 34, del Comune di Paularo si cimentava a guadare il torrente Chiassò nella pericolosa località sovraposta denominata Viclis, quando che ingrossatesi improvvisamente le acque la travolsero nei propri vortici. Il cadavere dell'infelice donna venne poscia rinvenuto sulla sponda dello stesso torrente a breve distanza dal luogo in cui venne sommersa.

Smentita. Relativamente ad un processo che attualmente si dibatte presso la Corte di Assise di Genova a carico di certo Colojani, abbiamo letto nella *Gazzetta d'Italia*, che, fra gli altri testimoni, fu anche rimarcato e veduto a passeggiare nei corritoj di quel Tribunale, il maresciallo di P. S. di Udine, che ultimamente aveva tentato di suicidarsi, Cimador Luigi.

Noi siamo in grado di smentire siffatta notizia, in quanto che è positivo che il Cimador Luigi, non maresciallo, ma vice brigadiere di P. S. trovasi tuttora degente in questo Civico Spedale, da dove non si è mai assentato dopo il giorno che attentò alla sua vita.

Cani pericolosi. La sera del 29 dello scorso mese in Azzano decimo un cane sospetto d'idrofobia percorrendo le vie di quel Comune, morsicava vari altri cani, dirigendosi poscia a Cimpello ove fu ucciso. Corre voce che due persone di Fiume sieno state morsicate da cani sospetti, ma è sperabile che le pronte cure mediche a cui furono sottoposte, abbiano ad impedire ulteriori luttuose conseguenze.

Sappiamo poi con piacere che da quei Comuni furono richiamate tosto in vigore le leggi e regolamenti sanitari, e che in conseguenza furono fatti uccidere 14 cani sospetti idrofobi.

Arresto. Ieri mattina dalle guardie campestri venne arrestata in prossimità di Porta Ronchi, una donna di questa città, perchè trovata in possesso di due grossi polli d'India di cui non seppe giustificare la provenienza, ma che molto probabilmente avrà derubato, quantunque essa dichiarasse di averli ritrovati in prossimità a Palmanova.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio oggi ci dice che il Principe Umberto parte da Londra per le provincie e forse visiterà anche l'Irlanda. In tal caso egli si troverà fra le feste che l'Irlanda darà in occasione del centenario di O' Connell il 5 corrente. Nel proclama che il Comitato incaricato dei preparativi delle feste, rivolge a tutti i figli della verde Erinni, e ch'è redatto nello stile ampolloso facile agl'irlandesi, è detto: «Questa festa centenaria sarà la festa della razza irlandese e da milioni di cuori irlandesi su tutta la faccia della terra risuonerà l'ardente desiderio che O' Connell manifestava con tanto entusiasmo:

Ireland, as she ought to be,
Great, glorious and free
First flower of the Earth
And first gem of the Sea!

(Irlanda, che dovresti essere grande, gloriosa e libera, primo fiore della terra e prima gemma del mare)». Canzone che agli inglesi non suona bene.

La partenza, senza apparente motivo, del principe della Serbia per Vienna, mentre colà si trova l'inviato del Montenegro e mentre colà è pure arrivato dall'Ungheria, interrompendo il suo congedo, il conte Andrassy, non mancherà di dare argomento ai commenti della stampa, mettendola in relazione coll'insurrezione dell'Erzegovina. Nel tempo stesso si collegherà questo fatto col decreto comparso sul giornale montenegrino *Glos Cernagora*, che reca il divieto di prestar man forte agli insorti, ma promette ai fuggitivi un asilo nel Montenegro, e col linguaggio dell'*Obzos*, organo della maggioranza della Dieta croata, il quale fa appello ai volontari della Croazia, della Slavonia e della Serbia, per organizzare delle legioni in soccorso degli insorti dell'Erzegovina.

Si sa che da qualche tempo l'alto clero in Prussia si mostra meno restio che in passato nell'obbedire alle nuove leggi ecclesiastiche; ma in quanto alla notizia che il vescovo di Breslavia, Foerster, tenti di stabilire su ciò un accordo fra la Santa Sede e il Governo Germanico, essa ci sembra poco probabile. Che il tentativo, se fatto, abbia a riescire, ben pochi lo crederanno. Guglielmo e Bismarck vogliono che la Chiesa si sottometta incondizionatamente alle leggi dello Stato, e la Chiesa non è ancora disposta a concluder la pace a questi patti.

Le notizie spagnuole continuano ad essere favorevoli per le armi alfonsiste. Dopo aver occupato Villareal e Seo d'Urgell, la cui cittadella, pare, non tarderà neppur essa a cadere, gli alfonsisti hanno cacciato i carlisti sulla riva sinistra dell'Ebro, presero, dopo un accanito combattimento, Viana, e sbloccarono Logrono. Tuttavia ad onta di queste notizie e ad onta che si affermi che la presentazione dei carlisti continua, bisogna andare a rilento nel credere alla prossima estinzione del carlismo. Il pretendente non rimetterà la partita senza aver esaurito l'ultima cartuccia, e Dorregaray, uno dei suoi migliori capitani, non è scomparso dalla scena come supponevasi.

L'Assemblea di Versailles sta per separarsi e i suoi varii partiti si apprestano a sfruttare a proprio vantaggio il tempo delle vacanze, ed è molto probabile che al riaprirsi della sessione i partiti medesimi abbiano a ritrovarsi più distanti e più nemici che prima. Intanto prima che cominci la proroga i deputati della estrema sinistra hanno deciso d'interpellare il governo per sapere se intende di eseguire la Costituzione votata, la quale gli impone l'obbligo di riunire le due Camere il primo martedì del mese di gennaio. Nell'occasione di questa interpellanza il sig. Luigi Blanc farà una dichiarazione che sarà una specie di programma all'indirizzo degli elettori amici, piuttosto che all'indirizzo della Camera. Quindi si presenterà un ordine del giorno che inviti l'Assemblea a sciogliersi prima della fine dell'anno.

— La *N. Torino* annuncia che in quella città si tenne una riunione di 20 e più deputati delle antiche provincie, per intendersi circa alla formazione di un nuovo partito d'opposizione, accettando in massima il programma tracciato dall'on. Nicotera.

— Ci si assicura che la consegna della nuove artiglierie d'acciaio per parte della Casa Krupp al governo italiano avrà luogo, secondo ogni probabilità, nel corso del corrente anno. *(Libertà)*

— L'*Italienische Allgemeine Correspondenz* annuncia che sopra 156 vescovi nominati in Italia dopo il 1870, 29 soltanto ottennero l'*exequatur*, cioè 3 nel 1872, 2 nel 1873, 15 nel 1874 e 9 nel 1875. L'*exequatur* più recente venne concesso al vescovo di Jesi, e porta la data del 3 luglio.

— Il *Movimento* di Genova pretende che l'Imperatore Guglielmo non verrà più in Italia.

— Una lettera da Parigi dell'*Indépendance belge* parla di un manifesto che il figlio di Napoleone III indirizzerà alla Francia in forma di una lettera a Fleury. Il Manifesto è inspirato da Fleury, e dichiara che il Principe Napoleone non farà nulla per riconquistare la corona. Egli aspetta che la Francia lo richiami spontaneamente.

— La Legazione italiana di Londra incaricata dal ministro dell'istruzione pubblica del regno d'Italia di fare indagini sul luogo della sepoltura di Alberigo Gentili, fondatore del moderno diritto internazionale, per il trasferimento delle sue ceneri in Santa Croce, ha già avuto notizia certa che fu sepolto nella chiesa di Sant'Elena in Londra, e non in Oxford, come generalmente fin qui si credeva. Nell'Università di Oxford si sono scoperti importanti manoscritti di Alberigo.

— Leggiamo nella *Perseveranza:*

Siamo assicurati che S. A. R. il Principe Umberto partirà da Londra fra quattro o cinque giorni, ritornando direttamente in Italia, senza passare per Parigi, come erroneamente ne era corsa voce. Il Principe, che intendeva fermarsi soltanto qualche giorno a Londra, protrasse la sua partenza in seguito, pare, alla amichevolissima e festosa accoglienza fattagli dalla Corte, dalla nobiltà e dalle primarie Autorità d'Inghilterra.

— Lo stesso foglio ha da Lugano:

«Degli operai italiani arrestati a Goeschenen ne furono posti in libertà una settantina; ne rimangono in carcere dieci o dodici. Siccome però le probabilità di nuovi disordini si mantengono tuttora, così le truppe ricevettero ordine di fermarsi, ancora per qualche tempo, sul luogo. Tre sono gli operai morti.»

—Il *Tempo* ha questo dispaccio particolare da Sing (Dalmazia) 1 agosto: Ieri al pomeriggio presso al ponte Kruppa avvenne un forte scontro.

I cristiani sorpresi in tre punti sostennero vigorosa lotta sulla strada di Klek. I turchi vendicaronsi massacrando vecchi e fanciulli, incendiando le case dei cristiani nei villaggi Dogliane e Drezevo.

Un'altra legione di insorgenti a Novesinje, presso Mostar, procede vittoriosa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 2. L'adunanza dei deputati dell'opposizione ha stabilito d'incaricare Depretis di concertarsi coi deputati dell'opposizione delle altre Provincie sulle questioni principali che si agiteranno nella prossima sessione della Camera.

Londra. 2. Ieri il principe Umberto recossi a visitare i sobborghi di Westend. Il Principe parte oggi col seguito per le Provincie forse andrà in Irlanda.

Ultime.

Budapest 2. Questa mattina ebbe luogo la apertura solenne del mercato dei grani coll'anita esposizione di macchine per l'agricoltura. La partecipazione è vivissima. Gli affari però sono privi di una tendenza pronunziata.

Londra 2. L'*Observer* rileva che l'Italia, seguendo l'esempio dell'Austria, si propone di conchiudere direttamente colla Rumenia un trattato commerciale senza la sanzione della Porta.

Francoforte 2. Tre redattori della *Gazzetta di Francoforte* furono arrestati per rifiuto di deporre in qualità di testimoni.

Nuova Yorck 2. È morto l'ex-Presidente degli Stati Uniti Johnson.

Parigi 2. Il Congresso internazionale Geografico fu ieri aperto, assistendovi Mac-Mahon, il ministro Buffet e molta gente. Correnti pronunziò uno splendido discorso in italiano.

Assicurasi prossima la nomina a Cardinale di Dupanloup.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.1	751.2	752.3
Umidità relativa . . .	57	57	66
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	S.O.	calma
Vento { velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	21.9	23.4	20.2

Temperatura { massima 27.4 / minima 15.4

Temperatura minima all'aperto 14.0

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 2 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.30, a —.— e per cons. fine agosto p. v. da 78.55 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.42	»	21.43
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2 46 —
Banconote austriache	»	2.41	»	2.41 1/4 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	77.10	»	76.15
fine corrente	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.25	»	78.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.43	»	21.44
Banconote austriache	»	241.—	»	241 25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0/0
» Banca Veneta	5	»	»
» Banca di Credito Veneto	5	1/2	»

TRIESTE, 2 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1/2	5.22.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.1/2	8.88.1/2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.15	101.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 31	al 2 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	70.85	70 75
Prestito Nazionale	»	73.90	73 90
» del 1860	»	—.—	112 25
Azioni della Banca Nazionale	»	930.—	933.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	218 —	218.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111 35
Argento	»	100.75	100.85
Da 20 franchi	»	8.89 —	8.89.—
Zecchini imperiali	»	5.24 1/2	5.24.—
100 Marche Imper.	»	54.80	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabbato 31 luglio.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	21.50	a L.	—.—
Frumento nuovo	»	»	18.—	»	19.45
Granoturco	»	»	11.80	»	12.60
Segala	»	»	12.35	»	12 50
Avena	»	»	9 50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Giacomino De Sabata

Ah no, non è morto! Mancava un angelo in Paradiso, ed egli volò lassù. — Ah benedetta la religione avita, scevra di pregiudizi, che, in tal frangente, almen assicura e babbo e mamma esser egli in attesa per riabbracciarli un giorno.

S. D. TERESA.

Alle ore 5 di questa mattina moriva il trienne fanciulletto **Giacomo de Sabata**, gioia e speranza de' suoi genitori Teresa Passamonti e dott. Antonio de Sabata.

Infelici! essi che tanto amore nutrivano per quel caro angioletto, vispo, grazioso, intelligente che prometteva di apportar loro un giorno i maggiori conforti in questa vita di angustie e tribolazioni; essi che durante la di lui malattia di tre giorni avevano fatto quanto il cuore di un padre e di una madre fa suggerire per istrapparlo alla morte, ahi! dovettero anch'essi piegare il capo ai voleri inesorabili del destino.

A tali dolori non vi sono umani conforti possibili, e solo Dio e il tempo potranno lenire alquanto l'angoscia di cui que' disgraziati sono oggi compresi.

Udine, 31 luglio 1875.

F. T.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 471 IX - 3 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Comune di Cimolais

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a Deputatizio Decreto 28 giugno 1875 n. 2190 resta aperto a tutto il venticinque agosto p. v. il concorso alla condotta Medico-chirurgica dei comuni consorziati di Cimolais, Claut ed Erto, a cui è annesso lo stipendio annuo di l. 2500 esente da ricchezza mobile, pagabili in rate trimestrali, postecipate, compresa l'indennità del cavallo.

La popolazione dei tre comuni consorziati è di 4122 abitanti, aventi tutti il diritto della cura gratuita.

La residenza del Medico è fissata in Cimolais coll'obbligo di due visite settimanali per ciascuna delle altre due Comuni di Claut ed Erto. Le istanze di concorso dovranno essere corredate a termini di legge e presentate al Municipio di Cimolais.

La nomina è di spettanza d'una Commissione di nove individui composta di tre Consiglieri per Comune, scelti ad hoc dai rispettivi Consigli Comunali ed il candidato entrerà in carica subito dopo reso esecutorio dalla superiore Autorità il verbale di nomina.

Cimolais, 24 luglio 1875.

I Sindaci

di Cimolais *G. Tonegutti*
« Claut *G. B. Giordani*
« Erto *A. Filippini*

N. 539 2 pubb.

Il Sindaco di Tarcento

AVVISA

All'asta tenutasi quest'oggi per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dell'acquedotto delle fontane di questo Comune, vennero appaltati:

Il Lotto I. al sig. Beltrame Vincenzo per L. 3095.

Il Lotto II. al sig. Battigelli Emidio per L. 3265.

Le offerte di miglioria che si volessero fare pei singoli prezzi di delibera, si insinueranno assieme al deposito nella misura di un decimo della somma da offrirsi, all' Ufficio di Segreteria Comunale prima del mezzodì di sabato 7 agosto p. v. avvertendosi che dette offerte non sarebbero accettate se inferiori al ventesimo.

Dall'Ufficio Municipale, Tarcento 31 luglio 1875.

Il Sindaco

L. Michelesio

ATTI GIUDIZIARJ

IL CANCELLIERE

DEL TRIBUNALE CIV. CORREZ.

DI PORDENONE

rende noto

che gl' immobili sotto indicati posti all' incanto ad istanza del Pio Ospitale di Pordenone contro Benvenuti Paolo e Margherita, nonchè Benedetti Antonio, con Sentenza odierna furono deliberati all'avvocato Etro dott. Francesco-Carlo, procuratore esercente avanti questo Tribunale, *per persona da dichiararsi* pel prezzo di L. 158, e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll' orario d' ufficio del giorno 14 (quattordici) agosto prossimo venturo.

Casa nel Comune Censuario di S. Vito al Tagliamento al mappale N. 2180*a* della superficie di pert. 0.03 colla rendita di L. 0.14, e terreno arat. arb. vit. al mappale N. 2324 nel detto Comune della superficie di pert. 7.09 colla rendita di L. 8.86.

Il valore di stima era di l. 683.10.

Pordenone 30 luglio 1875.

Il Cancelliere

Costantini.

N. 23. Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'intestata Eredità di Cucchiaro Osualdo fu Antonio detto Bass, morto in Alesso frazione di Trasaghis, nell' 11 aprile 1875, venne accettata beneficiariamente nel Verbale 11 corrente a questo numero dai di lui figli minori Antonio, Maria, Valentina, Caterina e Valentino Cucchiaro mediante la loro madre Agata di Nicolò Franzil vedova Cucchiaro di Alesso.

Gemona, 30 luglio 1875.

Il Cancelliere

Zimolo.

N. 24 Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l' intestata Eredità di Mattia del fu Mattia Del Fabro detto Cau, morto a Osoppo nel 15 aprile 1875, fu accettata beneficiariamente dall' unica figlia Filomena Del Fabro minore mediante sua madre Silvia Stefanutti vedova Del Fabro domiciliata in Osoppo come nel Verbale 25 corr. a questo numero.

Gemona, 30 luglio 1875

Il Cancelliere

Zimolo.

AVVISO

Presso il sottoscritto negoziante in legnami fuori *porta Gemona* trovasi il Deposito

di CALCI e CEMENTI

provenienti dai forni di fuoco continuo, posti in **Ospedaletto**, territorio di **Gemona**, di proprietà dei signori **De Girolami e Comp.**

Negli esperimenti fatti da parecchie Imprese in lavori di qualche importanze, venne constatata la eccellente qualità del materiale; e quindi in riflesso anche al modico prezzo che portasi qui sotto a pubblica conoscenza, il sottoscritto lusingasi ottenere un rispondente numero di aquirenti.

Cemento a lenta presa L. 4 al quintale
» a rapida presa » 5 »

Agli aquirenti non provveduti di recipiente proprio, viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità di chilogrammi 50 ognuno, verso il deposito di L. 1.00 per ogni sacco da rimborsarsi alla restituzione in buon stato dei sacchi vuoti.

5 ANTONIO BRUSADOLA

FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Pii e di educazione.

Depositi di **Acque** *minerali* nazionali ed estere con **arrivi giornalieri.**

Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonchè dalle principali di Francia e di Germania.

Specialità del Laboratorio

Olii di Merluzzo ritirati direttamente all' origine, **Siroppo** *di tamarindo* preparato secondo i più recenti metodi chimici, *Siroppo di* **Bifosfolattato** *di* **calce**, esperito nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir **Coca** ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opodeldoc all'arnica, balsamo Tompson usitatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo pel ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste *specialità*, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la *Farinata igienica alimentare* del dott. Delabarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra fecula sino ad ora conosciuta, l'*Acqua ferruginosa di Santa Caterina*, la più ricca in ferro di quante si conoscono, le *pillole di Cooper, Morisson, Blancard, Vallet*, e le *Antigonoroiche del Porta*, ritirate direttamente dai specialisti; del **Fluido** *ricostituente le forze dei cavalli*, del De Lorenzi, del Balsamo *Galbiati* e della *solution* **Coirrè** di cloro idrofosfato di Calce.

La **Farmacia di Angelo Fabris** tiene deposito della *Revalenta Arabica* del Du Barry di Londra, dell' *Estratto di* **Carne** del Liebig, dell' *Orzo tallito semplice* od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc. 12

Società anonima italiana

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

DINAMITE NOBEL

PRIVILEGIATA

L' unica che presenti tutte le guarentigie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA

Presso TORINO (Piemonte)

Consegna della **Dinamite** franca di porto e d' imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite **Cav. C. ROBAUDI**
20, piazza Vittorio Emanuele, Torino.

Dirigere le ordinazioni
sia all' Agente Generale della Società, sia alla Fabbrica.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l' inganno esigere la capsula in verniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti.**

COLLEGIO - CONVITTO

ARCARI

IN CANNETO SULL' OGLIO

(Provincia di Mantova)

Questo collegio, che volge al sedicesimo anno di sua esistenza e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori, dei quali di varie e copiscue città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Belluno, Treviso, Rovigo, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Milano, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Udine, Faenza, Pergola, Imola, Oristano. ecc. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate,. L' istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti, di legale diploma. Locale ampio, salubre e in ottima postura (la nuova ferrovia Mantova Cremona passa vicinissima a Canneto). -- La spesa annuale per ogni convittore *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri da testo e da scrivere, album da disegno, carte. penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice. lavandaia, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire **quattrocentotrenta (430)** — La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE.

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili i loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine. distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro. *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.